

## All.2- Analisi SWOT ed opzioni innovative per il potenziamento del sistema cerealicolo siciliano

La matrice SWOT evidenzia sinteticamente lo stato dell'arte del comparto cerealicolo

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>Vocazione pedoclimatica per le produzioni cerealicole di qualità e possibilità di recupero di areali marginali;</p> <p><i>Know-how</i> consolidato nel comparto cerealicolo;</p> <p>Consolidata tradizione nella preparazione di prodotti tipici ed innovativi per consumatori differenziati (varietà nuove e performanti ed antiche popolazioni con specifici pregi);</p> <p>Concrete prospettive per la collocazione di materie prime e prodotti trasformati nel mercato locale e possibilità d'accesso a nuovi mercati nazionali e esteri.</p> <p>Grani e derivati esenti o con ridottissima presenza di micotossine</p>	<p>Ridotta propensione all'innovazione, principalmente in fase agricola;</p> <p>Impostazione produttivistica, tesa alla riduzione dei costi di coltivazione e poco protesa al mercato;</p> <p>Filiera cerealicola spesso incompleta, soprattutto a valle della fase agricola (centri di stoccaggio, molini, malterie, ecc.);</p> <p>Carenza di disciplinari e marchi per la valorizzazione di prodotti cerealicoli tipici.</p>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<p>Collegamento delle caratteristiche di prodotti tradizionali a specificità territoriali;</p> <p>Stretto collegamento fra i grani siciliani ed il territorio siciliano da utilizzare come concreta strategia di marketing;</p> <p>Domanda crescente di prodotti diversificati, salubri, certificati e locali;</p> <p>Concrete prospettive per la collocazione di materie prime e prodotti trasformati nel mercato locale e possibilità d'accesso a nuovi mercati nazionali e esteri anche grazie alla filiera del biologico.</p>	<p>Ritrosia dei cerealicoltori all'introduzione di innovazioni nel processo produttivo;</p> <p>Ridotta disponibilità delle imprese a interloquire con le istituzioni scientifiche e con il sistema dei servizi divulgativi regionale;</p> <p>Difficoltà a contrastare la concorrenza intra e extra nazionale e lentezza nell'adeguamento a norme su sicurezza e tracciabilità.</p>

Con riferimento ai principali punti di debolezza concernenti la fase agricola si possono ipotizzare alcuni obiettivi prioritari che saranno realizzati attraverso i seguenti task (T) e attività connesse (A):

Task 1 Valorizzazione delle risorse idriche naturali e calibrazione della nutrizione minerale

T1.A1 Adattamento al deficit idrico ed efficienza d'uso dell'acqua

T1.A2 Ottimizzazione dell'assorbimento ed efficienza d'uso dei nutrienti (N, P, K)

Task 2 Gestione dei sistemi colturali per la riduzione dell'impatto ambientale (indici di qualità del suolo e resilienza, sequestro di carbonio)

T2.A1 Tecniche di lavorazione conservativa del suolo e gestione sostenibile della flora spontanea

T2.A2 Gestione della fertilizzazione in sistemi colturali convenzionali, a basso input, biologici

T2.A3 Valutazione della dinamica del C nel suolo, in risposta a fattori ambientali e agronomici

Task 3 Metodologie di rilevamento e sistemi informativi applicati alla gestione dei sistemi colturali

T3.A1 Verifica dell'applicabilità di metodi di rilevamento e osservazione a distanza, quali sistemi informatici GIS (Geographic Information System) e DSS (Decision Support System), mediante indagini a diversa scala spazio-temporale

Infine, con riferimento al grande tema della sicurezza alimentare, ed in particolare nel caso della filiera cerealicola, uno dei principali problemi di ordine igienico-sanitario (con importantissime ricadute sulla qualità merceologica dei prodotti) è rappresentato dalle contaminazioni da miceti micotossigeni, e loro eventuali metaboliti tossici (micotossine), che possono verificarsi in ogni fase della filiera di produzione, dal campo al post-raccolta, agli intermedi di lavorazione fino al prodotto finito. Per la definizione del profilo igienico-sanitario inerente la suddetta tipologia di contaminazione di cv (siciliane, autocotone?) di grano e derivati, nel presente progetto si intende valutare quali-quantitativamente la presenza di miceti micotossigeni/micotossine in ogni prodotto/fase della filiera nonché sviluppare un programma di monitoraggio indoor nei diversi ambienti di produzione, conservazione, trasformazione, commercializzazione delle aziende cerealicole siciliane coinvolte nel progetto.

L'innovazione della proposta è rappresentata dalla definizione ad ampio raggio (meglio massale?) del profilo igienico-sanitario (riferito al rischio miceti micotossigeni/micotossine) di cv siciliane di grano e derivati (ad oggi effettuata per alcune cv e per determinate aree/aziende cerealicole siciliane) e dalla realizzazione di un programma di monitoraggio ambientale indoor nei diversi ambienti delle aziende coinvolte nel progetto (ad oggi mai sviluppato, per quanto è dato sapere, in modo sistematico in Sicilia). Il raggiungimento di tali obiettivi dovrebbe consentire di tracciare il profilo igienico-sanitario dei prodotti cerealicoli siciliani, evidenziandone gli aspetti di qualità superiore, e fornire all'aziende strumenti/protocolli applicativi interni utili per la valutazione delle operazioni di sanificazione in esse effettuate e, più in generale, dell'efficacia di una gestione aziendale moderna e scrupolosa.